



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 27 del 18/02/2009**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 28 novembre 2008, n. 916

L.R. n. 11/01 e s.m.i. - procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Castellaneta (Ta) in località Monachelle - Proponente Energia in Natura S.r.l.

L'anno 2008 addì 28 del mese di Novembre in Bari - Modugno, presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio V.I.A., Programmazione e Politiche Energetiche, sulla scorta dell'istruttoria espletata dallo stesso Ufficio, Ing. Antonello Antonicelli, ha adottato il seguente provvedimento:

- con istanza depositata il 30.11.2006 ed acquisita al prot. n. 14523 del 11.12.2006 la Energia in Natura S.r.l. trasmetteva, ai sensi della L.R. 11/01 e del R.R. 16/06, l'istanza per il rilascio del parere di compatibilità ambientale per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzare nel Comune di Castellaneta, alla località Monachelle (Ta);
- con nota prot. 534 del 10.01.2007 il Settore Ecologia richiedeva alla società le integrazioni documentali e contestualmente invitava la società a trasmettere la documentazione relativa al progetto in argomento all'Amministrazione Comunale interessata ai fini dell'affissione all'Albo Pretorio dell'avviso pubblico, ai sensi dell'art. 16, comma 3° della L.R. 11/01. Nel contempo invitava la stessa Amministrazione Comunale di Castellaneta a far pervenire apposita attestazione dell'avvenuta affissione per 30 giorni al predetto albo, indicando eventuali osservazioni giunte, nonché a rilasciare il parere di competenza;
- con nota acquisita al prot. 2020 del 06.02.2007 la società trasmetteva la documentazione integrativa richiesta con la precedente nota prot. 534 del 10.01.2007;
- con nota acquisita al prot. 8796 del 31.05.2007 la società sollecitava il Comune di Castellaneta ad esprimere il parere previsto dalla L.R. 11/2001 comma 5°, e per conoscenza inviava tale comunicazione di sollecito anche al Settore Ecologia;
- con nota prot. 13980 del giorno 11.09.2007 il Settore Ecologia chiedeva al Comune di Castellaneta e per conoscenza alle società proponenti i progetti in agro di Castellaneta chiarimenti e specificazioni in ordine alle proposte progettuali presentate nello scaglione temporale di novembre 2006;
- con nota acquisita al prot. 16449 del 18.10.2007 il Comune di Castellaneta riscontrava la precedente nota del Settore Ecologia del giorno 11 settembre 2007 e forniva chiarimenti in merito ai dubbi e alle perplessità nella medesima sollevate;
- con nota prot. 18174 del 05.12.2007 il Settore Ecologia prendeva atto della volontà comunale di non

voler accogliere la proposta progettuale della società Energia in Natura S.r.l.;

- con nota acquisita al prot. 286 del 09.01.2008 la società invitava e diffidava il Comune a superare la perdurante inerzia nel rilascio del relativo parere e contestualmente lo invitava al rilascio dello stesso entro e non oltre il termine di cinque giorni dalla notifica della diffida;

- con nota acquisita al prot. 368 del 10.01.2008 il Comune di Castellaneta riscontrava l'atto di diffida della società Energia in Natura S.r.l.;

- con nota acquisita al prot. 4830 del 18.03.2008 il Comune di Castellaneta confermava i pareri favorevoli già espressi e valutava favorevolmente i nuovi lay-out di altre due società, ivi compresa Energia in natura S.r.l., scevri da qualsivoglia sovrapposizione od interferenza con altri parchi eolici;

- con nota acquisita al prot. 6111 del 17.04.2007 il Comune trasmetteva l'attestazione delle pubblicazioni effettuate circa il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale dal 15.02.2008 al 16.03.2008, senza che fossero pervenute osservazioni o opposizioni;

- con nota acquisita al prot. 6726 del 05.05.2008 Energia in Natura trasmetteva al competente Settore Ecologia copia del progetto definitivo dell'impianto revisionato, a seguito dell'accordo stipulato tra le imprese in data 27.12.2007;

- con nota acquisita al prot. 7327 del 20.05.2008 Energia in Natura S.r.l. ribadiva il contenuto della sua precedente nota 6726 del 05.05.2008, apportando una rimodulazione dello stesso progetto;

- con nota acquisita al prot. n. 12128 del 03.09.2008 il Comune di Castellaneta confermava l'inesistenza sul territorio di impianti realizzato e/o in fase di costruzione;

• espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

==> Località: Comune di Castellaneta (Ta), località Monachelle

==> Superficie: le opere civili connesse al parco eolico occupano una superficie di circa 11,5 ha; nello specifico l'occupazione territoriale dei plinti di fondazione è di circa 14.256 mq e l'occupazione territoriale delle strade è di 67.500 mq

==> N. aerogeneratori: 25

==> Diametro aerogeneratori: 90 m

==> Potenza complessiva: 78 MW

Di seguito si riportano in modo sintetico le risultanze dell'analisi della documentazione fornita:

#### Impatto visivo e paesaggistico

La valutazione relativa a questa componente è supportata dagli elaborati.

L'impatto si qualificava come medio - alto nella proposta iniziale relativa ad un maggior numero di aerogeneratori e trova una prima occasione di ridimensionamento nella proposta riconfigurata.

Detta riconfigurazione conforta soprattutto se letta in considerazione dell'avvenuto accordo con le altre società compresenti sul territorio comunale, il quale consente una distribuzione spaziale reciproca più razionale. Ad ogni modo l'impatto su questa componente trova spiegazione negli elaborati "relazione illustrativa dei criteri di inserimento", la "tavola delle interferenze visive" e "rilievo fotografico dei sito".

Lo studio può ritenersi nel complesso esauriente per contenuti e testimonia il paesaggio oggetto dell'intervento quale non particolarmente ricco di elementi peculiari, suscettibili di privazione di

caratteristiche o alterazione di valori.

### Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

La relazione specialistica, compresa nello studio di impatto ambientale, spiega che la vegetazione spontanea del luogo è notevolmente ridotta a causa dell'attività antropica.

Nell'area vasta è possibile riscontrare gli ultimi stadi di degradazione dei boschi, frammisti a campi coltivati.

Seguono elenchi e liste che rappresentano l'area vasta nel suo insieme.

L'inquadramento dell'area di interesse riporta queste considerazioni:

“Dal punto di vista flogistico e vegetazionale, l'area su cui verranno installati gli aerogeneratore non presenta caratteri di naturalità o di particolare pregio, essendo un'area utilizzata a fini agricoli, coltivata a seminativi.

[...] Non sono presenti specie riportate nella Lista Rossa Nazionale e nella Lista Rossa Regionale, né tantomeno habitat prioritari a habitat di interesse comunitario secondo la direttiva 92/42/CEE.

[...] Tuttavia la particolare posizione dell'area di intervento, che risulta circondata da aree SIC e ZPS fa sì che possa essere facilmente attraversata da specie (soprattutto avifauna) particolarmente vulnerabili e tutelate”.

Questa considerazione, oggettivamente condivisibile, obbliga il valutatore ad un approccio tale da generare una sorta di approccio integrato alle varie proposte compresenti nell'area, volto a determinare un'occupazione del territorio in linea con le aspettative di produzione energetica da fonti alternative ma non tale da congestionare tutte le possibili direttrici di connessione tra gli ecosistemi.

L'intero comparto territoriale risulterà fondamentalmente vocato all'eolico ma attraverso una configurazione aperta dei layout, ovvero non eccessivamente serrata, in modo da consentire tali flussi di scambio.

Per quanto riguarda il riscontro dei luoghi, rispetto alle ubicazioni dei singoli aerogeneratori, intervengono ulteriori elementi quali la carta della vegetazione e la proiezione su ortofoto aggiornata, per le quali la presenza di ambiti vegetazionali di maggior pregio è apprezzabile più a nord rispetto all'area di pertinenza dell'impianto proposto.

### Rumori e vibrazioni

Lo studio e la relativa planimetria riportano diversi ricettori qualificati come “sensibili” rispetto all'impatto ambientale in questa componente. La presenza di molteplici ricettori testimonia la diffusa presenza di fabbricati e masserie nei luoghi interposti tra i siti di ubicazione degli aerogeneratore proposti. Rispetto alla totalità degli stessi, viene posta evidenza alla situazione-tipo con caratteristiche di maggiori criticità. La masseria La Petricca è soggetta ad un superamento del limite differenziale notturno descritto dal RR 16/2006 all'art.10 d; non è chiaro se tale circostanza è, nelle intenzioni del progettista, qualificabile come “prevedibile” ovvero tale da non rivestire caratteri di straordinarietà, ma è - a giudizio del valutatore - pur degna di attenzione.

L'indicazione geografica della stessa masseria è più correttamente evidenziata su altri riferimenti cartografici che, diversamente da quelli utilizzati nella tavola dedicata, consentono di imputare all'aerogeneratore n.37 la responsabilità di tale sovrappressione su questa componente.

### Campi elettromagnetici ed interferenze

Il progetto prevede la realizzazione di unità produttive della potenza nominale ciascuna di 3 MWe interconnesse da una rete MT a 20 kV realizzata con linee di cavo posate in tubazione in PVC di diametro 200mm in cavidotto interrato ad una profondità minima di -120 cm.

Per quanto riguarda l'intensità del campo elettrico, trattandosi di linee interrate, esso è da ritenersi

scarsamente significativa in considerazione dell'effetto schermante dovuto al rivestimento del cavo e del terreno. Circa il campo magnetico, sono state esaminate tre situazioni, ritenute le più significative ai fini del calcolo dell'intensità, riferendosi al campo generato dal tratto in cui si trovano le linee uscenti dalle cabine di smistamento.

I valori calcolati sono valori puntuali calcolati nella condizione di massimo carico (69, 93 e 123 MWe) per le linee in esame.

Nelle varie situazioni ed ipotesi di funzionamento, l'intensità non supera mai il valor limite fissato dal DPCM 8 luglio 2003 e dalla LN 36/2001.

#### Norme di progettazione

L'intera progettazione rispetta i criteri di esecuzione dettati dalla normativa tecnica sia sulle parti elettriche che sulle opere civili. La capacità della rete di accogliere l'intera potenza prodotta appare assicurata dalla soluzione comune adottata dalle società compresenti sul territorio comunale, che hanno realizzato un accordo per il quale la soluzione di conferimento dell'energia prodotta prevede un'unica sottostazione (impianti di utenza) in adiacenza alla stazione di trasformazione di TERNA (impianti di rete).

Detta sottostazione è a circa 5 km dall'aerogeneratore più vicino, ancora nel Comune di Castellaneta.

Per il resto, le specificità del contesto riferite al PRIE richieste dal Regolamento non possono determinarsi in assenza del PRIE stesso.

#### Dati di progetto e sicurezza

Il calcolo della gittata dell'elemento rotante in caso di rottura è oggetto di stima nel corpo della relazione generale descrittiva, la quale - nella sezione dedicata- riporta due tipologie di evento, una applicata a pezzi di ghiaccio formati sulla pala e l'altra alla rottura accidentale di pezzi meccanici in rotazione.

La prima tipologia sembra legata ad un coefficiente probabilistico di assoluto conforto, attesa la composizione del materiale delle componenti della pala, la seconda tipologia porta ad un dato attestato su valori vicini a 110 m..

A distanze di pari ordine di grandezza non è possibile riscontrare edifici o complessi masserizi collocabili in una situazione di rischio rispetto a tale componente dell'impatto.

Le presenze più critiche di aerogeneratori e nuclei abitati sono state prese in esame più specificatamente nell'analisi dell'impatto acustico.

Gli elaborati progettuali confermano scelte progettuali in generale favore di sicurezza, come ad esempio sistema frenante proprio dei dispositivi ad oggi in commercio utilizzati, protezione parafulmine del sistema navicella-rotore- torre tubolare con Classe I di protezione etc.

E' presente anche uno studio di verifica al ribaltamento del sistema torre-fondazione (relazione tecnica per il predimensionamento).

#### Norme tecniche relative alle strade

Le strade di servizio ed accesso saranno costituite da strade principali che correranno parallele a ciascuna linea di torri, diramandosi poi in corrispondenza di ciascuna torre.

Le piste di servizio ripercorrono principalmente la viabilità esistente ed i collegamenti delle singole parti d'impianto con la rete viabile non determinano consumo di suolo in quanto ripercorrono i tracciati interpoderali.

Non viene utilizzata pavimentazione impermeabile.

#### Norme sulle linee elettriche

La soluzione di conferimento dell'energia prodotta prevede un'unica sottostazione (impianti di utenza) in adiacenza alla stazione di trasformazione di TERNA (impianti di rete).

Il dimensionamento dell'impianto di messa a terra sarà fatto in relazione ai valori di guasto monofase a terra ed il tempo di eliminazione del guasto, in conformità alla norma CEI 11-1.

## Pertinenze

Intorno a ciascuna delle torri sarà realizzato un piazzale di lavoro delle gru durante la fase di costruzione delle torri stesse. Si ricoprirà e compatterà il terreno di ghiaietto per mantenere la superficie del piazzale asciutta a pulita.

Gli scavi di fondazione saranno a sezione ampia a forma di parallelepipedo, con lato pari alla dimensione del plinto e profondità di circa 3 m.

Le fondazioni avranno sezione quadrata con le seguenti caratteristiche: lato 18m, altezza max 2m, profondità rispetto al p.c di circa 3 m, volume complessivo di poco meno di 1000 mc.

Viene assunto impegno di garantire un'opportuna fase di dismissione, con restituzione del suolo alle condizioni ante - operam

## Le fasi di cantiere

Non esiste una descrizione di dettaglio della fasatura di cantiere, ma emerge diffusamente dalle varie relazioni l'articolazione logistica delle operazioni.

Il materiale di risulta rinveniente dagli scavi sarà in parte riutilizzato come sottofondo, per la realizzazione delle strade di comunicazione e servizio all'interno del parco eolico. Per la restante parte è previsto trasporto a rifiuto in discarica autorizzata.

## Misure di compensazione

Sono previste misure di mitigazione che derivano da considerazioni effettuate su ogni specifica componente dell'impatto.

Aria. Si predisporrà un opportuno sistema di gestione del cantiere non meglio identificato. Per l'impatto dovuto al rumore si rimanda al mantenimento del buono stato di funzionamento delle macchine.

Acqua. Si presterà particolare attenzione onde evitare sversamento accidentale di olii a danno della falda idrica.

Flora e fauna. Si confida nelle scelte progettuali poste in essere all'atto del posizionamento degli aerogeneratori. Un gruppo di lavoro esperto che collaborerà con la Direzione Lavori assicurerà il monitoraggio di queste componenti in fase di esecuzione.

Suolo. Si confida sulle scelte progettuali.

Impatto socio-economico. Viene ritenuto compensativo, attesi i benefici, rispetto alla residua componente di impatto ambientale dovuta alla realizzazione del parco.

Si prevede il riutilizzo del materiale ferroso derivante dalla dismissione delle opere al termine del ciclo di vita dell'impianto probabilmente a favore dell'impianto siderurgico di Taranto.

Atteso che, a pro:

- Il sito del progetto non interessa: aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L.394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti pSIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar, e relativo buffer di 300 m; aree di importanza avifaunistica (Importa Birds Areas - IBA 2000 - Individuate da Bird Life International); area a pericolosità geomorfologica PG3, così come individuata nel Piano di Assetto Idrogeologico, nè aree PG2; aree classificate ad alta pericolosità idraulica AP, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; zone classificate a rischio R2, R3, R4, ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico; crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nella Banca Dati Tossicologica) e relative aree buffer di 150 m; grotte, doline ed altre emergenze geomorfologiche, con relativa area buffer di almeno 100 m, desunte dal PUTT/P e da altri eventuali censimenti ed elenchi realizzati da enti pubblici e/o enti di ricerca; aree buffer di almeno 1 Km dal limite dell'area edificabile urbana così come definita dallo strumento urbanistico vigente al momento della presentazione dell'istanza; Ambiti

Territoriali Estesi (ATE) A e B del PUTT/P; Zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 200 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137; aree ad elevato rischio di crisi ambientale (D.P.R. 12/04/96, DLgs 112 31/03/98); aree sottoposte a vincolo Idrogeologico (ex R.D. 3267/ 1923 e successive modifiche e integrazioni); aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ex L 1497/39);

- l’indice di ventosità del sito è tale da garantire almeno 1600 ore/equivalenti all’anno alla potenza nominale dell’aerogeneratore;
- la distanza degli aerogeneratori da strade provinciali o nazionali è superiore a 300 m e tale distanza è in ogni caso superiore alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale;
- la distanza minima tra gli aerogeneratori è pari a 3 volte il diametro tale da evitare il cosiddetto “effetto selva”;
- entro la distanza pari alla gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale non sono presenti aree abitate;
- l’accesso al sito avverrà prevalentemente attraverso l’adeguamento della viabilità esistente e solo in minima parte con la realizzazione di nuove strade;
- i cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e l’elettrodotto di connessione alla rete elettrica nazionale saranno interrati alla profondità minima di 1,00 m. I tracciati dei cavi interrati seguiranno prevalentemente i percorsi della viabilità;

Per contro:

a. l’aerogeneratore n. 5 rientra nel buffer del SIC-ZPS “Murgia Alta”, circostanza non ammissibile ai sensi dell’art. 14, c.2 lett. A del RR 16/2006;

b. la carta geomorfologia del PUTT-p della Regione Puglia e l’esame della cartografia tematica evidenzia rilievi in corrispondenza di alcuni aerogeneratori ed in particolare:

- ? aerogeneratore n. 14 (crinale e relativo buffer)
- ? nn. 34 e 35 (emergenza idrologica e morfologica)
- ? nn. 38 e 39 (impluvi)
- ? nn.40 e 41 (emergenze morfologiche)

c. La masseria La Petricca è soggetta ad un superamento del limite differenziale notturno descritto dal RR 16/2006 all’art.10 d; l’indicazione geografica della stessa masseria è più correttamente evidenziata su altri riferimenti cartografici ufficiali che, diversamente da quelli utilizzati nell’elaborato fornito dal proponente, consentono di imputare all’aerogeneratore n. 37 la responsabilità di tale sovrappressione acustica.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene di escludere dalla applicazione delle procedure di V.I.A. gli aerogeneratori identificati dalle coordinate sotto indicate:

Coordinate aerogeneratori esclusi da V.I.A.  
(Gauss - Boaga fuso Est):

---

id x y

---

6 2676898 4506922

7 2677169 4507082

8 2678226 4507807  
13 2677118 4506009  
15 2677981 4507163  
16 2678421 4507300  
17 2678870 4507281  
18 2679473 4507340  
19 2678113 4506621  
20 2678365 4506785  
21 2678461 4506243  
22 2679115 4506630  
23 2679717 4506832  
31 2680176 4505956  
32 2680743 4506224  
36 2680718 4505534

---

Tale parere favorevole alla realizzazione dell'opera è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- ? assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando tale seconda opzione;
- ? garantire che gli adeguamenti delle strade esistenti e le nuove realizzazioni siano realizzate mediante l'utilizzo di macadam;
- ? prevedere, come dichiarato nel progetto, che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- ? acquisire il parere dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia, Settore Foreste, circa le installazioni che ricadono nel vincolo idrogeologico segnalato dal PUTT-Paesaggio e beni ambientali in sede di Conferenza dei Servizi;
- ? acquisire comunque il parere dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia in sede di Conferenza dei Servizi;
- ? determinare una variante al collegamento per linea di cavidotti previsto a monte dell'aerogeneratore n.32, che non determini l'attraversamento della zona umida segnalata dal PUTT-p della Regione Puglia ed indicata come "Laghetto nei pressi della Masseria La Petricca, privilegiando una soluzione di passaggio attraverso limitrofe direttrici di viabilità già esistente;
- ? prevedere la colorazione con bande orizzontali rosse o nere di una delle tre pale di ogni aerogeneratore, così come proposto dal proponente, riducendo così l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna, al fine di ridurre il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- ? garantire che la dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto alla fine del loro ciclo di vita avvenga non solo attraverso il ripristino dello stato dei luoghi (impegno da assumere nella convenzione), ma anche con la riqualificazione ambientale del sito d'intervento, con l'utilizzo di specie autoctone adatte al sito. La fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale.
- ? assicurare l'adeguato smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale presso il "Consorzio Obbligatorio degli oli esausti" (art. 233 del D. Lgs. n. 4/2008), in considerazione delle caratteristiche di pericolosità degli stessi;
- ? prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- ? che, attesa la specifica competenza dell'Ente Gestore della Rete Elettrica in merito alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, in sede di conferenza di servizi, per l'acquisizione dell'autorizzazione unica, venga acquisito il parere del predetto

Ente relativamente all'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna;

? atteso che, nel corso dei lavori, il disturbo maggiore è arrecato dalle diverse fasi di cantiere quali spostamenti di terra, seppellimento e modificazioni della struttura vegetazionale, apertura di strade per il transito di mezzi pesanti, aree di deposito materiali, presenza antropica prolungata, etc., tra le misure da adottare per ridurre l'impatto ambientale nell'area interessata dal progetto proposto, occorre includere:

- i. lavori di messa in opera del cantiere al di fuori del periodo riproduttivo delle specie prioritarie presenti nell'area (Grillaio Falco naumanni, Capovaccaio Neophron percnopterus, Gufo reale Bubo bubo, Nibbio reale Milvus milvus e Nibbio Bruno Milvus migrans). In particolare, è preferibile effettuare i lavori da fine settembre a fine gennaio, per evitare il fallimento della fase riproduttiva;
- ii. monitoraggio atto a garantire che, dalla messa in opera della fase di cantiere e, con cadenza annuale, dall'inizio dell'attività produttiva degli aereogeneratori, sia mantenuto e controllato lo stato di conservazione delle specie prioritarie su citate, tra l'altro oggetto di studio nell'ambito del P.O.R. Puglia 2000-2006 misura 1.6 - Linea di intervento 2 Piano d'azione per la Conservazione del Capovaccaio e azioni di conservazione del Grillaio, Nibbio reale e Nibbio bruno nella ZPS p-SIC "Area delle Gravine". Detto monitoraggio, effettuato da un esperto naturalista, sia consegnato a Codesto Settore per la validazione degli schemi di valutazione e dell'approccio.

Il presente parere è subordinato alla verifica delle previsioni di piano regolatore (PdF, PRG, PUG) secondo gli strumenti urbanistici vigenti nel Comune interessato dall'intervento, in termini di rispetto dell'area buffer di 1 km dalle zone edificabili urbane e di rispetto dei limiti di emissione sonora in aree attualmente o potenzialmente occupabili - come da previsioni urbanistiche - per più di quattro ore al giorno. Pertanto detto riscontro dovrà essere effettuato da parte della Amministrazione Comunale in sede di Conferenza di servizi per l'ottenimento dell'autorizzazione definitiva.

Alla luce della conformità della presente istruttoria alla disciplina introdotta dalle direttive approvate con la D.G.R. n.1462 del 1° agosto 2008, contenenti "Linee guida per l'armonizzazione delle procedure regionali nelle attività finalizzate al rilascio delle autorizzazioni uniche per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte eolica", che presuppone che il presente provvedimento sia reso nei termini della valutazione integrata di cui all'art. 8 del Regolamento Regionale n. 16/2006, occorre contemplare tutti i progetti presentati in relazione ad un dato contesto territoriale nell'ambito della finestra temporale di riferimento, ai sensi dell'art.8, comma 4.

Pertanto, atteso che:

- i. tutte le proposte progettuali presentate nello scaglione temporale definito a tutto novembre 2006 vanno intese singolarmente come un unicum, ovvero comprensive delle varie revisioni ed ampliamenti, laddove questi ultimi risultavano, a giudizio di questo Settore, ancora ascrivibili alla medesima finestra temporale e non già in quelle successive, come in più occasioni questo Settore ribadiva ed in particolare con nota prot. n. 13980 dell'11 settembre 2007 e come evidente dalla corrispondenza intercorsa e riproposta in narrativa;
- ii. per quanto sopra esposto, atteso che le proposte di revisione ovvero di ampliamento sono in ogni caso pervenute successivamente all'istanza di avvio del procedimento, nessuna delle proposte di installazione di parchi eolici nel Comune di Castellaneta può ritenersi presentata a questo Settore, e considerarsi definitiva, prima dell'entrata in vigore del Regolamento Regionale n.16/2006, ovvero il 21.10.2006;
- iii. questo Ufficio ha potuto operare la valutazione integrata di cui all'art. 8 del R.R. 16/2006 solo a valle dell'accordo tra le società proponenti finalizzato alla eliminazione delle reciproche interferenze territoriali, nonché ad avvenuta acquisizione di assenso generale da parte dell'Amministrazione Comunale in ordine alle singole iniziative rimodulate a seguito dell'accordo menzionato;
- iv. il parametro di controllo per il Comune di Castellaneta, fissato a  $P=0,25$  in regime ante - PRIE,



consente l'installazione di n. 42 aerogeneratori di diametro rotore pari a 94 m in tutta la superficie comunale. L'indicazione del diametro del rotore di 94 m deriva dalla considerazione che questa sia considerata la condizione maggiormente cautelativa nell'ambito delle proposte progettuali dei proponenti tutte contenute in un range di 90-94 m. Sarà pertanto possibile utilizzare aerogeneratori con diametro del rotore pari o inferiore a 94 m;

v. secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 1462/08 punto 6 questo Servizio deve verificare la congruità delle proposte progettuali relative ad ogni singola finestra temporale con il parametro di controllo che, per la fase transitoria, è pari a 0,25 e consente, come precisato al punto precedente, la realizzazione di n.42 aerogeneratori per il Comune di Castellaneta. Considerato che la valutazione integrata relativa alla finestra temporale del 30.11.2006 per i quattro progetti presentati nel territorio comunale di Castellaneta ha individuato un potenziale compatibilità ambientale per un totale di n. 61 aerogeneratori, numero quindi maggiore di quanto consentito dal parametro di controllo, è necessario operare una riduzione percentuale del 31% per ciascuno dei quattro interventi in esame. Pertanto, relativamente all'intervento in oggetto che ha ottenuto un riscontro ambientale favorevole per n. 16 aerogeneratori, è possibile esprimere parere ambientale favorevole alla compatibilità per n. 11 aerogeneratori;

vi. il punto 9 della D.G.R. n. 1462 del 01.08.2008 richiama la necessità della presentazione di idonea convenzione tra proponente e Comune che contempli i profili di inserimento ambientale e compensazione degli eventuali impatti dell'impianto. In tal senso questo Servizio ha provveduto, con nota prot. n. 13842 del 06.10.2008, a richiedere alle società proponenti iniziative eoliche entro lo scaglione di novembre 2006 a produrre, o fornirne evidenza, convenzione coerente a quanto richiesto dalla D.G.R. 1462 dell'01.08.2008. Con nota acquisita al prot. n. 16671 del 24.11.2008, a firma del Sig. Sindaco del Comune di Castellaneta e del Dirigente dell' U.T.C., è stata presentata la dichiarazione di intenti del Comune di Castellaneta, dalla quale si evince l'intenzione e la volontà di stipulare apposita convenzione prevista dall'art.14, c.5 del Regolamento Regionale n. 16/2006, conformandosi in particolare al punto 9 delle Linee Guida approvate con D.G.R. n. 1462/2008. A tal proposito, prima della conclusione della Conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs 387/2003 e della D.G.R. 35/2007, dovrà essere acquisito, da parte del competente Ufficio Energia dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, atto formale attestante l'impegno convenzionale assunto dalle parti;

vii. con nota acquisita al prot. n. 16783 del 25.11.2008 la società manifestava la volontà di stipulare apposita convenzione con il Comune di Castellaneta per i fini di cui alla D.G.R. 1462/2008, allegando a tale nota quella del Comune avente prot. n. 16671 del 24.11.2008;

viii. con nota prot. n. 12128 del 3 settembre 2008 il Comune di Castellaneta informava questo Settore della inesistenza di impianti di produzione di energia da fonte eolica approvati o in esercizio/cantiere sul proprio territorio;

ix. l'Assessorato allo Sviluppo Economico – Servizio Industria-Industria Energetica, con nota acquisita al prot. n. 12232 del 4 settembre 2008 comunicava, in risposta alla nota inviata da questo Settore, prot. n. 11843 del 28 agosto, che le quattro proposte di parco eolico in parola sono state inoltrate anche presso i propri uffici e pertanto hanno avviato procedura di Autorizzazione Unica ex art. 12 D.lgs n.387/2003, per cui rientrano a pieno titolo negli effetti della Valutazione Integrata;

x. con la stessa nota l'Ufficio Energia comunicava a questo Servizio di non aver, a tutt'oggi, rilasciato alcuna autorizzazione nel territorio comunale di Castellaneta.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO V.I.A.,  
PROGRAMMAZIONE  
E POLITICHE ENERGETICHE

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- Visto il R.R. 16/2006;
- Vista la L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 e l'art. 21 "Vigilanza e sanzioni" della L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 con la quale sono state approntate "Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici";

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dall'Ufficio preposto

## DETERMINA

- di ritenere il progetto relativo ad un impianto eolico nel Comune di Castellaneta (Ta), alla località Monachelle, proposto dalla Energia in Natura S.r.l., con sede legale in Verbania (Vb) alla Via 42 Martiri n. 165, escluso dalle procedure di V.I.A. relativamente a n. 11 aerogeneratori tra i 16 per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e aventi le seguenti coordinate (Gauss – Boaga fuso Est):

---

id x y

---

6 2676898 4506922  
7 2677169 4507082  
8 2678226 4507807  
13 2677118 4506009  
15 2677981 4507163  
16 2678421 4507300  
17 2678870 4507281  
18 2679473 4507340  
19 2678113 4506621  
20 2678365 4506785  
21 2678461 4506243  
22 2679115 4506630  
23 2679717 4506832

31 2680176 4505956

32 2680743 4506224

36 2680718 4505534

---

La selezione degli 11 aerogeneratori, operata arbitrariamente da parte della società proponente, dovrà costituire base progettuale per la redazione del Progetto Esecutivo.

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
  
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
  
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste, è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla piena conoscenza.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio V.I.A., Programmazione e Politiche Energetiche, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore

Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente dell'Ufficio V.I.A.

Programmazione e Politiche Energetiche

Ing. Antonello Antonicelli

---